



Partiti e fondazioni: quanto ne sappiamo davvero dei **soldi ai politici?**



DOSSIER N. 01 - Giugno 2018

Partiti e fondazioni: quanto ne sappiamo davvero dei **soldi ai politici?**

DOSSIER N. 01 - Giugno 2018

Transparency International Italia



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Coordinamento
Davide Del Monte

Autori
Susanna Ferro
Aisté Galinytė

Revisione dei contenuti
Paola Dottor

Grafica
Andrea Colombo

Si ringraziamo per il contributo
Prof. Eugenio Pizzimenti
Associazione Openpolis

Il Dossier *Partiti e fondazioni: quanto ne sappiamo davvero dei soldi ai politici?* è realizzato nell'ambito della campagna #SoldiAiPolitici, iniziativa di Transparency International Italia per rendere più trasparenti i soldi ricevuti, spesi e i finanziatori dei candidati eletti, relativamente alla campagna elettorale 2018.

Questa iniziativa è realizzata nell'ambito del progetto *Business Integrity Country Agenda*.



Transparency International Italia inaugura con questo primo numero un nuovo tipo di pubblicazione: i dossier. Abbiamo scelto di creare un breve report dal contenuto analitico e pratico, che di volta in volta si focalizza su un tema specifico, vogliamo porre all'attenzione dei cittadini alcuni dei temi più problematici e dibattuti in cui la mancanza di trasparenza e il rischio di corruzione sono spesso molto elevati.

In questo dossier abbiamo scelto di focalizzarci sul **tema del finanziamento alla politica**.

Questo perché lo scorso marzo si sono tenute le prime elezioni finanziate totalmente da privati, dopo la graduale abolizione del finanziamento pubblico voluta dal Governo Letta nel 2013 e messa in pratica dal decreto legge n. 149 del 2013. I partiti hanno quindi dovuto rivolgersi altrove per rimpolpare le proprie casse, oltre che tagliare molte spese non necessarie e riorganizzare le proprie strutture. Ma quanto c'è davvero nelle casse dei partiti? Questo è uno degli aspetti che andiamo ad analizzare attraverso lo studio dei bilanci degli ultimi 4 anni delle principali formazioni politiche attualmente in Parlamento.

Prima di fare ciò cerchiamo di capire meglio come viene regolato il finanziamento ai partiti e ai candidati, per comprendere meglio quali sono i limiti e quali sono gli obblighi di trasparenza.

I casi di finanziamento illecito sono spesso sui giornali: soldi che vengono fatti arrivare direttamente ai candidati e che spesso sfuggono dai canali tradizionali, quali i partiti, proprio perché i nuovi obblighi di rendicontazione e pubblicità rendono più difficile mascherare quelle donazioni che vengono fatte per scopi poco leciti. È così che si cercano nuovi canali per far arrivare i soldi al politico di turno: enti e associazioni che ruotano intorno ai soggetti politici ma che non hanno altrettanti obblighi di trasparenza. Parliamo delle fondazioni.

Lo dicono i giornali, lo ripetono alcune istituzioni, è scritto nel contratto di Governo siglato dalle due forze politiche che guidano il Paese: al momento non c'è un'adeguata trasparenza dei flussi finanziari che ruotano intorno ai partiti e ai candidati. C'è la necessità di regolamentare le fondazioni, proprio per sfuggire a questo meccanismo perverso che utilizza canali diversi per influire in modo illecito sull'attività politica.

Ma quante fondazioni ci sono in Italia legate al mondo della politica? E quanto sono trasparenti? Nell'ultima parte di questo dossier forniamo un'analisi proprio di questi aspetti.

Attraverso questa pubblicazione non vogliamo dare risposte. Attraverso i dati e le informazioni raccolte vogliamo dare conto della situazione attuale del finanziamento della politica e dei principali temi di interesse ad esso collegati.

Speriamo che il lettore, grazie ai contenuti messi in luce in questo dossier, possa avere degli strumenti in più per comprendere la realtà ed essere più consapevole della situazione politica attuale e del perché la trasparenza debba essere un elemento chiave per migliorare il sistema.

Cosa dice la legge?



Chi può e non può **finanziare la politica**? Quali sono i **limiti**?
E quali i **requisiti di trasparenza**?

Il decreto legge 149/2013, successivamente convertito in Legge 21 Febbraio 2014, n. 13, ha introdotto l'abolizione graduale del finanziamento pubblico ai partiti. Nello specifico, sono stati eliminati il rimborso delle spese elettorali e i contributi diretti erogati per l'attività politica dei partiti. È stato inoltre introdotto il nuovo meccanismo del 2 per mille, che consente a chiunque di devolvere parte della propria imposta sul reddito ai partiti politici.

Senza finanziamento pubblico, bisognava regolamentare i finanziamenti privati, sia da persone fisiche sia giuridiche. Vediamo qui nel dettaglio quali sono le regole che disciplinano questa nuova forma di finanziamento.

Risponde per noi:

Eugenio Pizzimenti - Professore associato presso il dipartimento di Scienze Politiche, Università di Pisa

In questo contesto, i partiti e i singoli candidati possono ricevere finanziamenti anonimi?

I partiti politici possono ricevere finanziamenti o contributi di importo inferiore o pari a 5.000 euro senza essere tenuti a trasmettere alla Presidenza della Camera dei Deputati l'elenco dei soggetti eroganti né alcuna documentazione contabile. Lo stesso vale per i candidati risultati eletti nelle cariche pubbliche.

FINANZIAMENTI ≤ 5.000 €
NON C'È OBBLIGO
DI RENDICONTAZIONE

I partiti e i singoli candidati possono ricevere finanziamenti da entità straniere?

Non esistono limiti specifici, se non quelli fissati dalla legge 659/1981 (art. 4): nell'ipotesi di contributi o finanziamenti di provenienza estera l'obbligo della dichiarazione è posto a carico del solo soggetto che li percepisce.

FINANZIAMENTI STRANIERI
NON CI SONO LIMITI

La legge stabilisce dei limiti per le donazioni di individui e aziende ai partiti politici e ai singoli candidati politici?

Ciascuna persona fisica non può effettuare erogazioni liberali in denaro o comunque corrispondere contributi in beni o servizi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, anche per interposta persona o per il tramite di società controllate, fatta eccezione per i lasciti *mortis causa*, in favore di un singolo partito politico per un valore complessivamente superiore a 100.000 euro annui. Tali erogazioni devono avvenire obbligatoriamente tramite versamento bancario o postale, o comunque tramite modalità idonee a garantire la tracciabilità dell'operazione e l'esatta identificazione soggettiva e reddituale del soggetto erogante.

I soggetti diversi dalle persone fisiche non possono effettuare erogazioni liberali in denaro o comunque corrispondere contributi in beni o servizi, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo erogati, in favore dei partiti politici per un valore complessivamente superiore a 100.000 euro.

I limiti così definiti sono "fissi", indipendenti dalla campagna elettorale.

LIMITE MAX DI 100.000€
L'ANNO PER SINGOLA
DONAZIONE

I contributi finanziari e in natura, nonché i prestiti a partiti politici e singoli candidati, devono essere rendicontati?

I rappresentanti legali dei partiti beneficiari delle erogazioni sono tenuti a trasmettere alla Presidenza della Camera dei Deputati l'elenco dei soggetti che hanno erogato finanziamenti o contributi di importo superiore, nell'anno, a 5.000 euro, e la relativa documentazione contabile, entro 3 mesi dalla percezione del finanziamento o del contributo.

FINANZIAMENTI ≤ 5.000 €
DEVONO ESSERE
RENDICONTATI ENTRO 3
MESI DALLA RICEZIONE





I nomi dei singoli enti o individui che hanno contribuito con una donazione a partiti o candidati sono resi pubblici?

L'elenco dei soggetti che hanno erogato i predetti finanziamenti e i relativi importi sono pubblicati sul sito del Parlamento e sono allegati al rendiconto di esercizio dei partiti, che li pubblicano sul loro sito. Tuttavia, gli obblighi di pubblicazione nei siti internet concernono soltanto i dati dei soggetti i quali abbiano prestato il proprio consenso, ai sensi del codice in materia di protezione di dati personali.

Gli eletti nelle cariche pubbliche (nazionale, regionale, provinciale, comunale), i membri del Consiglio dei Ministri e i Sottosegretari di Stato sono tenuti a presentare una dichiarazione patrimoniale e di reddito, corredata con l'indicazione di quanto ricevuto, direttamente o a mezzo di comitati costituiti a loro sostegno, a titolo di liberalità per ogni importo superiore alla somma di 5.000 euro l'anno. Le dichiarazioni sono pubblicate annualmente sul sito del Parlamento.

SONO RESI PUBBLICI I NOMI DI CHI HA DONATO PIÙ DI 5.000 € E HA DATO IL CONSENSO ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROPRIO NOME

I finanziamenti durante la campagna elettorale devono sottostare a regole diverse?

Le regole sono quelle fissate dalla legge 515/1993. Dal giorno successivo all'indizione delle elezioni politiche i candidati possono raccogliere fondi per il finanziamento della propria campagna elettorale esclusivamente per il tramite di un mandatario elettorale, il cui nome deve essere comunicato al competente Collegio regionale di garanzia elettorale. Il mandatario è tenuto a registrare tutte le operazioni di raccolta di fondi in un unico conto corrente bancario o postale.

Possono versare contributi ai candidati le persone fisiche, enti ed associazioni, le società. I finanziamenti da parte di società sono ammessi solo se deliberati dall'organo sociale competente e regolarmente iscritti in bilancio mentre sono vietati i finanziamenti da parte di organi della pubblica amministrazione, enti pubblici, società con partecipazione di capitale pubblico superiore al venti per cento o società controllate da queste ultime.

I FINANZIAMENTI POSSONO ESSERE RACCOLTI SOLO DA UN MANDATARIO CHE REGISTRA TUTTE LE OPERAZIONI SU UN CONTO CORRENTE

Entro tre mesi dalla proclamazione deve essere trasmessa al Collegio regionale di garanzia elettorale una dichiarazione con allegato un rendiconto relativo ai contributi e servizi ricevuti e alle spese sostenute.

Le informazioni finanziarie dei partiti politici e dei singoli candidati sono facilmente accessibili dai cittadini?

Il decreto legge n. 149 del 2013 stabilisce che i partiti politici debbano assicurare la trasparenza e l'accesso alle informazioni relative al proprio assetto statutario, agli organi associativi, al funzionamento interno e ai bilanci, compresi i rendiconti, anche mediante la realizzazione di un sito internet che rispetti i principi di elevata accessibilità, di completezza dell'informazione, di chiarezza di linguaggio, di affidabilità, di semplicità di consultazione, di qualità, di omogeneità e di interoperabilità. I partiti politici sono tenuti a pubblicare sul loro sito la documentazione richiesta – integrata dalla relazione di gestione e dalla nota integrativa al rendiconto annuale, oltre alla relazione del revisore/società di revisione esterna e dal verbale di approvazione del rendiconto da parte dell'apposito organo del partito – entro il 15 luglio di ciascun anno: la stessa documentazione viene trasmessa ai Presidenti delle Camere e pubblicata sul sito internet del Parlamento italiano. Da una ricognizione dei siti internet ufficiali dei principali partiti italiani è emersa una sostanziale aderenza dei partiti alle norme, in quanto tutti i documenti richiesti ex lege sono facilmente reperibili.



Riguardo i candidati eletti, le informazioni sui contributi e le spese della campagna elettorale sono pubblicate contestualmente alla prima dichiarazione elettorale successiva alle elezioni. Le dichiarazioni elettorali vengono pubblicate una volta all'anno sul sito del Parlamento.

Le informazioni sui finanziamenti ai partiti politici e ai singoli candidati sono controllate da un'autorità di controllo indipendente? I risultati delle analisi o degli audit dei rendiconti vengono pubblicati dall'autorità di controllo e resi disponibili alla cittadinanza?

La Legge 13/2014 (artt. 5 e 8) prevede che spetti alla *Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici* (istituita dalla Legge 96/2012) effettuare il controllo di regolarità e conformità sul rendiconto di esercizio corredato della relazione sulla gestione e della nota integrativa, la relazione del revisore o della società di revisione, ove prevista, nonché il verbale di approvazione del rendiconto di esercizio da parte del competente organo del partito politico. Delle medesime pubblicazioni è resa comunicazione ai Presidenti delle Camere e data evidenza nel sito internet ufficiale del Parlamento, nel quale sono inoltre pubblicati i dati relativi alla situazione patrimoniale e di reddito dei titolari di cariche di governo e dei membri del Parlamento.

La Commissione ha sede presso la Camera dei Deputati, che provvede in pari misura al Senato ad assicurarne l'operatività attraverso le necessarie dotazioni di personale e segreteria, ed è composta da 5 componenti designati, rispettivamente: dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, dal Presidente del Consiglio di Stato e dal Presidente della Corte dei Conti (3 componenti). I componenti devono essere magistrati dei rispettivi ordini giurisdizionali con qualifica non inferiore a quella di consigliere di cassazione o equiparata. L'incarico è conferito a titolo gratuito, per una durata di 4 anni rinnovabile una sola volta e non accumulabile con altri incarichi o funzioni. In base all'art. 7 della legge, la Commissione ha lo scopo di garantire la trasparenza e la correttezza nella gestione contabile e finanziaria, i partiti e i movimenti politici si avvalgono di una società di revisione iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Commissione nazionale per le società e la borsa. Il controllo della gestione contabile e finanziaria può essere affidato alla medesima società di revisione con un incarico relativo a 3 esercizi consecutivi. La società di revisione esprime, con apposita relazione, un giudizio sul rendiconto di esercizio dei partiti e dei movimenti politici secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia, verificando la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, controllando la conformità del rendiconto di esercizio alle scritture e alla documentazione contabili.

La legge 515/1993 ha proceduto a distinguere i controlli concernenti il bilancio e i controlli per le spese elettorali. Il sistema dei controlli sulle spese elettorali è stato profondamente frammentato, in seguito alla distinzione tra organi di controllo delle spese sostenute dai partiti/movimenti politici e organi di controllo delle spese sostenute dai singoli candidati (Collegio regionale di garanzia elettorale istituito presso la Corte d'Appello o il tribunale del capoluogo regionale).

Quali sono le principali criticità di questo sistema?

1) La legislazione è frammentata e stratificata

La legge risponde a logiche emergenziali e per questo non è possibile individuare un "modello italiano".

2) Il sistema dei controlli è spezzettato

La Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici non ha poteri reali né dotazioni materiali sufficienti; le spese dei candidati sono controllate da attori differenti, su base regionale con il rischio che vi siano difformità nei metodi di controllo.

3) I partiti italiani sono gli unici fra i grandi paesi europei a non ricevere rimborsi dallo Stato

Il rischio del finanziamento proveniente in massima parte dai privati, in un Paese come l'Italia che non ha alcuna regolamentazione delle attività di lobbying e con un debolissimo sistema di controllo e di trasparenza dei finanziamenti, è quello di porre i partiti sotto il controllo di interessi extra-politici, leciti o illeciti che siano.





4) Il decreto legge 149/2013 regola solo i partiti che richiedono l'accesso al 2x1000

Seppure la legge abbia introdotto una prima forma di regolamentazione delle organizzazioni di partito, essa rimane pur sempre circoscritta a quei partiti/movimenti che vogliono accedere al 2x1000 (che si devono registrare nell'apposito registro e sono tenuti pertanto a presentare alcune caratteristiche statutarie): se un partito, come ad esempio il Movimento 5 Stelle, non intende avvalersi del 2x1000 non è tenuto a sottostare alla legislazione.

5) L'obbligo di pubblicità dei nominativi dei finanziatori è controverso

Non è chiaro se coloro che rifiutano il consenso alla pubblicazione dei propri dati personali possano non comparire, anche in caso di elargizioni superiori ai 5.000 euro;

6) Nessuna regolamentazione delle fondazioni

È del tutto assente una regolamentazione delle fondazioni politiche, come invece avviene in Austria, Olanda, Germania.

Cosa succede in Europa?

L'Italia è un *unicum* in Europa per quanto riguarda il finanziamento alla politica. È infatti uno tra i pochi Paesi europei in cui esiste solo il finanziamento privato e non vi sono più elargizioni dello Stato verso i partiti (gli altri Paesi sono Malta e Svizzera, che nei rispettivi ordinamenti non hanno disposizioni che regolano il finanziamento pubblico).

Fare una comparazione dunque tra il nostro sistema e quello di altri Paesi che di solito vengono presi come riferimento può presentare alcuni limiti.

Tuttavia, essendo comunque ammesse forme di finanziamento privato accanto a quello pubblico, vogliamo offrire una panoramica di come funziona negli altri Paesi, nello specifico, in Germania, in Francia e in Spagna. Per questo abbiamo deciso di focalizzarci su due aspetti in particolare: i limiti che vengono posti sulle donazioni private e gli obblighi di rendicontazione e trasparenza di tali donazioni.

	 Francia	 Germania	 Spagna
DONAZIONI			
Vi sono limiti sulle donazioni dalle società private ai partiti e/o ai candidati?	Si, le società private non possono finanziare la politica.	No, non ci sono limiti per le donazioni da soggetti privati.	Si, le società private non possono finanziare la politica in nessuna forma. Nessuna previsione per i candidati.
Vi sono limiti sulle donazioni dall'estero ai partiti e/o ai candidati?	Si, i soggetti esteri non possono finanziare la politica.	No, non ci sono limiti per le donazioni da soggetti esteri, se non il tetto massimo di 1.000 euro. Tale limite non è previsto per i candidati.	Si, governi e istituzioni straniere, società pubbliche straniere e società collegate ad esse non possono finanziare i partiti. Nessuna previsione per i candidati.
Vi sono limiti sulle donazioni anonime ai partiti e/o ai candidati?	Non c'è un limite esplicito, ma di fatto vi è la previsione di registrare e riportare l'identità dei donatori.	Si, i partiti non possono ricevere donazioni anonime superiori a 500 euro. Tale limite non è previsto per i candidati.	Si, i partiti non possono ricevere donazioni anonime. Nessuna previsione per i candidati.
Vi sono limiti sull'ammontare che un finanziatore può dare a un partito e/o candidato?	Si, le donazioni non possono superare l'ammontare annuale di 7.500 euro.	Questo aspetto non è disciplinato dalla legge. Non ci sono dunque limiti sull'ammontare delle donazioni a partiti e candidati	Si, i partiti non possono ricevere donazioni dalla stessa persona per un ammontare superiore a 50.000 euro l'anno. Nessuna previsione per i candidati.
E in relazione alle campagne elettorali?	Si, le donazioni non possono superare l'ammontare di 4.600 euro per le campagne elettorali.	Nessuna previsione specifica.	Per le elezioni il limite si abbassa a 10.000 euro.



Domanda	 Francia	 Germania	 Spagna
RENDICONTAZIONE E TRASPARENZA			
I partiti devono rendicontare regolarmente le loro finanze?	Sì, i partiti devono redigere un rendiconto annuale che viene successivamente trasmesso alla Commissione Nazionale sul Finanziamento alla Politica e alle Campagne.	Sì, al termine di ogni anno finanziario ogni partito deve rendicontare l'origine e l'utilizzo dei fondi e dei beni del partito.	Sì, i partiti devono redigere dettagliati rendiconti finanziari che permettano di mostrare sempre la situazione finanziaria del partito.
I partiti devono redigere un rendiconto finanziario in relazione alle campagne elettorali?	Sì, ogni candidato o lista di candidati deve trasmettere alla Commissione Nazionale un rendiconto finanziario relativo alla campagna elettorale, compresa la documentazione a giustificazione delle spese. Tali informazioni devono essere trasmesse entro il decimo venerdì successivo al primo turno di elezioni.	Sì, nella rendicontazione finanziaria annuale redatta dal partito deve includere anche le spese sostenute per le campagne elettorali.	Sì, i partiti che hanno avuto accesso ai contributi statali devono redigere un dettagliato rendiconto delle entrate e delle spese sostenute nel corso della campagna elettorale.
I candidati devono redigere un rendiconto finanziario in relazione alle campagne elettorali?	Sì, ogni candidato o lista di candidati deve trasmettere alla Commissione Nazionale un rendiconto finanziario relativo alla campagna elettorale, compresa la documentazione a giustificazione delle spese. Tali informazioni devono essere trasmesse entro il decimo venerdì successivo al primo turno di elezioni.	Sì, rientra negli obblighi di rendicontazione del partito.	Nessuna previsione specifica.
Le informazioni contenute nei report redatti dai partiti e/o dai candidati sono pubbliche?	Sì, la Commissione Nazionale pubblica i report sul Giornale Ufficiale. La Commissione Nazionale garantisce che il rendiconto finanziario delle campagne sia pubblicato in formato aperto e facilmente riutilizzabile.	Sì, la rendicontazione finanziaria annuale redatta dal partito è pubblica.	Sì, il report dei partiti deve essere trasmesso al Parlamento e successivamente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.
I report redatti dai partiti e/o candidati rivelano anche l'identità dei donatori?	Sì, ogni candidato o lista di candidati devono aprire un conto corrente che permetta di tracciare, dall'origine, tutte le entrate e le uscite relative alla campagna.	Se il totale dei contributi ricevuti dal partito in un anno finanziario supera i 10.000 euro, devono essere inseriti nel rendiconto finanziario annuale, insieme ai nominativi e agli indirizzi dei finanziatori. Singole donazioni che superano 50.000 euro devono essere subito comunicate al Presidente del Bundestag, il quale pubblica tempestivamente le informazioni sulla donazione, incluso il nome del finanziatore.	Sì, il report dei partiti deve includere la lista dei contributi pubblici e delle donazioni private ricevute da persone fisiche e giuridiche, specificando i dettagli identificativi di ogni finanziatore e l'ammontare della donazione ricevuta.

Le leggi di riferimento per ciascun Paese considerato sono:

Francia: Legge n. 88-227, 11 Marzo 1988, modificata nel 2018; Codice Elettorale del 1964, modificato nel 2017

Spagna: Legge Organica n. 8 sul Finanziamento ai Partiti Politici del 2007, modificata nel 2015; Legge Organica n. 5 sul Sistema Elettorale del 1985, modificata nel 2016

Germania: Legge sui Partiti Politici del 1994, modificata nel 2017





Quanti proventi hanno incassato negli ultimi 4 anni? Da chi arrivano i soldi?

Quella che segue è un'analisi dei bilanci degli ultimi quattro anni dei principali partiti in Parlamento, ovvero Forza Italia, Fratelli d'Italia, Lega, Movimento 5 Stelle e Partito Democratico. Attraverso i dati raccolti vogliamo mettere in evidenza chi sono i soggetti che più hanno contribuito a rinfoltire le casse dei partiti che via via sono andate svuotandosi a causa del calo costante dei rimborsi pubblici.

TOTALE PROVENTI - Valori in euro

Partito	2017	2016	2015	2014
FORZA ITALIA	3.477.443	3.035.862	3.362.200	6.657.769
FRATELLI D'ITALIA	1.299.948	1.069.069	1.108.432	1.179.895
LEGA	2.886.038	3.353.824	8.295.217	7.335.702
MOVIMENTO 5 STELLE	357.073	405.155	2.000	200
PARTITO DEMOCRATICO	n.d.	20.007.551	22.287.817	27.304.675

CONTRIBUTI DALLO STATO E AMMONTARE DEL 2 PER MILLE - Valori in euro

Partito	2017		2016		2015		2014	
	TOT	di cui 2x1000	TOT	di cui 2x1000	TOT	di cui 2x1000	TOT	di cui 2x1000
FORZA ITALIA	850.392	0	768.636	0	531.668	0	39.710	0
FRATELLI D'ITALIA	789.937	789.937	874.983	705.359	786.914	472.384	481.121	9.326
LEGA	1.894.085	1.894.085	2.343.568	1.411.007	2.337.965	1.109.082	2.692.302	28.140
MOVIMENTO 5 STELLE	0	0	0	0	0	0	0	0
PARTITO DEMOCRATICO	n.d.	7.999.885	9.847.323	6.401.481	16.197.547	5.358.250	14.792.538	199.099

QUOTE ASSOCIATIVE - Valori in euro

Partito	2017	2016	2015	2014
FORZA ITALIA	419.536	453.694	456.703	2.944.021
FRATELLI D'ITALIA	383.248	107.333	149.065	364.594
LEGA	7.506	8.226	880.725	651.429
MOVIMENTO 5 STELLE	0	300	2.000	200
PARTITO DEMOCRATICO	n.d.	13.970	202.940	526.268



Partiti

ALTRI CONTRIBUTI - Valori in euro						
Partito	2017			2016		
	da persone fisiche	da persone giuridiche	da associazioni, partiti e movimenti politici	da persone fisiche	da persone giuridiche	da associazioni, partiti e movimenti politici
 FORZA ITALIA	1.315.730	281.516	0	1.315.730	281.516	0
 FRATELLI D'ITALIA	120.873	50	5.734	65.000	0	0
 LEGA	969.715	1.000	0	976.547	5.000	0
 MOVIMENTO 5 STELLE	346.073	0	0	360.341	0	14.000
 PARTITO DEMOCRATICO	n.d.	n.d.	n.d.	7.656.980	454.820	0

Partito	2015			2014		
	da persone fisiche	da persone giuridiche	da associazioni, partiti e movimenti politici	da persone fisiche	da persone giuridiche	da associazioni, partiti e movimenti politici
 FORZA ITALIA	1.724.996	174.200	92.459	2.463.488	890.128	15.469
 FRATELLI D'ITALIA	77.150	80.000	0	192.279	141.900	0
 LEGA	3.373.989	76.580	0	2.953.276	53.000	0
 MOVIMENTO 5 STELLE	0	0	0	0	0	0
 PARTITO DEMOCRATICO	9.158.620	174.540	0	10.080.706	997.484	0

Contributi provenienti dall'estero

Nelle casse dei partiti ci sono anche i contributi provenienti dall'estero. Non sono una voce rilevante nella maggior parte dei bilanci analizzati, non essendoci contributi di questo genere. Gli unici partiti a riportare dei proventi da soggetti esteri sono: Forza Italia, 8.044 euro nel 2014 e 150 euro nel 2015, e Movimento 5 stelle, 30.514 euro nel 2016 che si riducono a 7.461 euro nel 2017.



Nota informativa

I bilanci dei partiti sono disponibili online sui rispettivi siti. L'unico bilancio non ancora disponibile al momento della pubblicazione è quello relativo all'anno 2017 del Partito Democratico.





Quanto sono trasparenti? Chi finanziano? Da chi sono finanziate?

Di seguito riportiamo l'elenco delle fondazioni politiche esistenti, censite dall'associazione Openpolis dal 2015 ad oggi. In totale abbiamo 108 strutture, incluse quelle che al momento non sono più attive, o che non hanno più un sito internet funzionante.

Le strutture sono state selezionate sulla base delle seguenti caratteristiche:

- Hanno dei politici negli organi apicali
- Hanno chiari intenti di aggregazione e formazione politica
- Svolgono attività di *policy making*.

Focalizzarsi sulle fondazioni significa focalizzarsi su quegli enti esterni che ruotano intorno alla politica e ai politici e che sempre più vengono indicati come canali per il finanziamento di soggetti politici, quando si vuole sfuggire ai controlli e alle regole di trasparenza che contraddistinguono invece i partiti.

Questo perché le fondazioni non hanno obblighi in tal senso e nella pratica, come vedremo, sono davvero poche quelle che decidono volontariamente di dare evidenza al pubblico delle loro finanze e dei loro finanziatori.

Nella tabella che segue riportiamo, di fianco a ciascuna struttura, se pubblica o meno, attraverso il proprio sito web, le seguenti informazioni:

- Bilancio
- Certificazione del bilancio
- Relazione di un revisore esterno
- Elenco dei finanziatori e/o soci

	Fondazione	Bilancio	Certificazione	Revisione	Finanziatori /Soci
1	Area dem				
2	Area riformista				
3	Arel				
4	Aspen Institute Italia	x			x
5	Associazione di Studi Politici ed Economici				
6	Associazione Gianroberto Casaleggio				
7	Associazione Lavoro e Welfare				
8	Associazione liberi cittadini				
9	Associazione LIBERTÀ eguale				
10	Associazione socialismo				
11	Associazione Umberto Ambrosoli				
12	Astrid				
13	Campo aperto - sinistra dem				
14	Centro per un futuro sostenibile				
15	Centro Studi Machiavelli				
16	Centro studi politica internazionale	x			
17	Centro Tocqueville-Acton				
18	Cercare Ancora				
19	Costruiamo il futuro				
20	Cristoforo Colombo per le Libertà				
21	Crs				
22	DemA				
23	Dems - Democrazia, Europa e società				



Fondazioni

	Fondazione	Bilancio	Certificazione	Revisione	Finanziatori /Soci
24	Diritti in Cammino				
25	E' possibile				
26	Ecodem				
27	Economia Reale				
28	Equality Italia				
29	Eunomia				
30	Europa e Civiltà				
31	Fare Futuro				
32	Foedus				
33	Fondazione Alcide De Gasperi				
34	Fondazione Aldo Aniasi				
35	Fondazione Alleanza nazionale				
36	Fondazione Aristide Merloni				
37	Fondazione Basso	x			
38	Fondazione Bendini				
39	Fondazione Cantiere Abruzzo - Italia				
40	Fondazione Change				
41	Fondazione Craxi				
42	Fondazione critica liberale				
43	Fondazione De Benedetti				
44	Fondazione della Libertà per il bene comune				
45	Fondazione Di Vittorio	x			
46	Fondazione Etica				x
47	Fondazione EYU	x		x	
48	Fondazione Fede e Scienza				
49	Fondazione Giorgio Amendola				
50	Fondazione Giuseppe Tatarella				

	Fondazione	Bilancio	Certificazione	Revisione	Finanziatori /Soci
51	Fondazione Happy Child				
52	Fondazione Istituto Gramsci				
53	Fondazione Italia USA				
54	Fondazione Luigi Einaudi				
55	Fondazione Nilde Iotti	x		x	
56	Fondazione Nuova Italia				
57	Fondazione Open	x	x	x	x
58	Fondazione per la collaborazione tra i popoli				
59	Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII				x
60	Fondazione Pietro Nenni				
61	Fondazione Rosselli				
62	Fondazione Sudd				
63	Fondazione sviluppo sostenibile	x		x	x
64	Fondazione Ugo La Malfa				
65	Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice				
66	Free Foundation				
67	Glocus	x			
68	Human Foundation	x			x
69	i.think				
70	Icsa				
71	IDem Lab				
72	Italia Aperta				
73	Italia decide	x		x	x
74	Italia futura				
75	Italia protagonista				
76	Italianieuropei				
77	lustus				
78	La cosa blu				





	Fondazione	Bilancio	Certificazione	Revisione	Finanziatori /Soci
79	Labdem				
80	LED				
81	Libera fondazione				
82	Liberadestra				
83	Liberal				
84	Liberal Pd				
85	Liberamente				
86	Libertà e Giustizia				
87	Libertiamo	x			
88	Magna carta	x			
89	Mezzogiorno Europa				
90	Movlib				
91	Noi repubblicani popolo sovrano				
92	Novae Terrae				
93	Nuova economia, nuova società				
94	Nuovo millennio per una nuova Italia				
95	P&R foundation	x			
96	ResPublica				
97	Rete dem				
98	Ricostruiamo il Paese				
99	Rifare l'italia				
100	Riformismo e libertà				
101	Siamo italiani				
102	Sinistra è cambiamento				
103	Socialisti e democratici				
104	Symbola	x		x	x
105	Think Thank Group				
106	Transform! Italia				
107	UniVerde				
108	Volta				



Fondazioni

Ecco il quadro riassuntivo delle informazioni riportate nelle pagine precedenti:

NUMERO E PERCENTUALE SUL TOTALE DI STRUTTURE CHE PUBBLICANO SUL PROPRIO SITO WEB IL BILANCIO

tipologia	n	%
si	15	15,96%
no	79	84,04%

Nota. Vengono considerati tutti i bilanci rintracciati sui siti web, anche quelli meno recenti

NUMERO E PERCENTUALE SUL TOTALE DI STRUTTURE CHE PUBBLICANO SUL PROPRIO SITO WEB LA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO, O RELAZIONE DEL REVISORE ESTERNO

tipologia	n	%
si	6	6,38%
no	88	93,62%

NUMERO E PERCENTUALE SUL TOTALE DI STRUTTURE CHE PUBBLICANO SUL PROPRIO SITO WEB L'ELENCO DEI FINANZIATORI O SOCI

tipologia	n	%
si	8	8,51%
no	86	91,49%

Di queste, solamente la fondazione Open ha pubblicato l'elenco dei finanziatori (che hanno dato il consenso) e l'ammontare della donazione, le altre strutture hanno invece pubblicato l'elenco dei soci.





Partiti e fondazioni: quanto ne sappiamo davvero dei soldi ai politici?



Transparency International Italia

P.le Carlo Maciachini 11 - 20159 Milano - Italy

Tel. +39 02 40093560

info@transparency.it

www.transparency.it

www.soldiaipolitici.it

